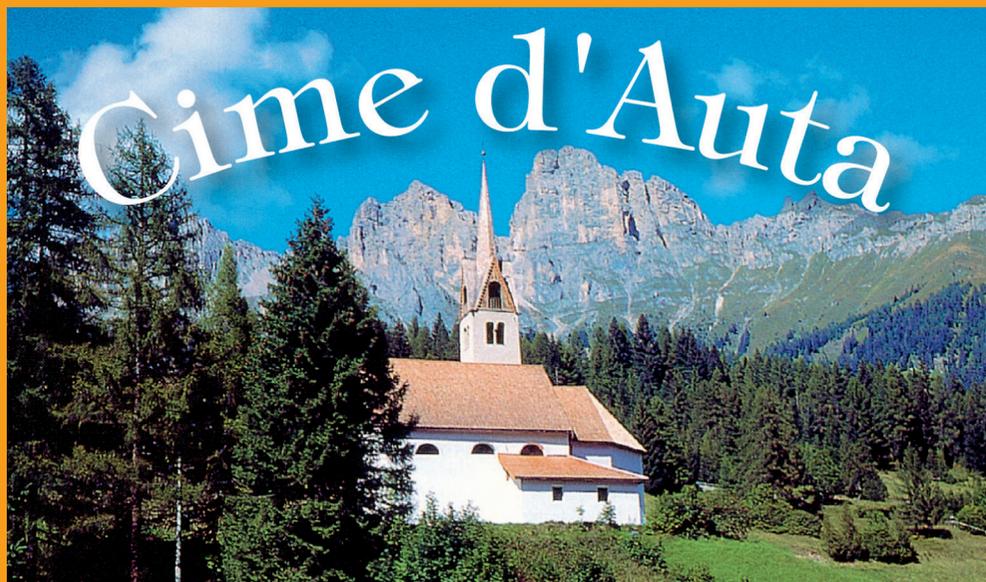


# Bollettino parrocchiale di Caviola

Caviola (BL) Italia - Tel. 0437 590164

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. - 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - direttore responsabile don Lorenzo Sperti - direttore redazionale, don Bruno De Lazzer - Stampa Tipografia Piave Srl., BI



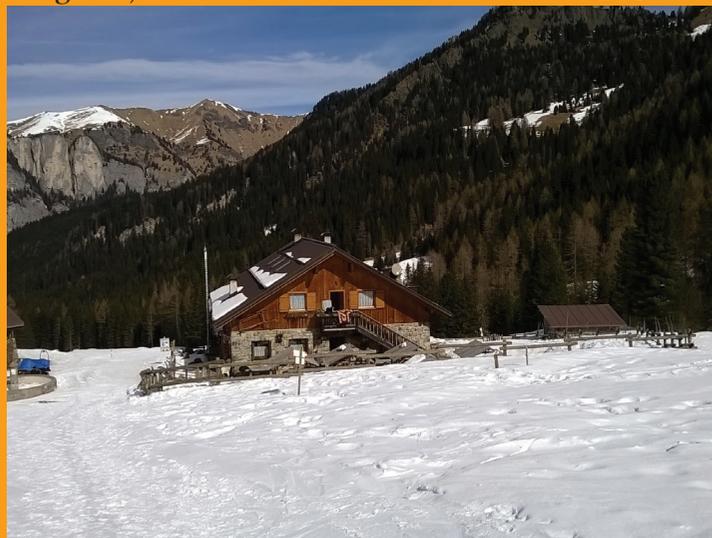
## Carissimi

Ho sotto gli occhi il n. 2 del bollettino dello scorso anno. Così mi rivolgevo a voi nella pagina iniziale: *“Vi scrivo in una delle tante giornate piovose di questa primavera, veramente bagnata, il 29 maggio.”*

Anche quest'anno è il 29 maggio e piove; avevo in programma di fare un'uscita in montagna, ma non è stato il caso. **Se lo scorso anno chiamavo la primavera veramente bagnata, quest'anno come dovrei chiamarla? Non solo bagnata, ma anche fredda.** C'è stata però qualche giornata discreta, come mercoledì 22 maggio quando siamo andati alle grotte del Caglieron a Fregona di Vittorio Veneto: un'uscita molto bella e non solo per le grotte, ma anche per l'ambiente e soprattutto per gli amici: il sig. Piero Breda e signora, veramente ec-

cezionali nell'ospitalità, la signora della casa dove abbiamo parcheggiato l'auto; già gli anni passati ci aveva ospitati ed eravamo rimasti “colpiti”, da un quadretto appeso alla parete nel corridoio, dal libro sacro dell'Ecclesiaste, con la scritta: *“... ospitando delle persone, ci siamo accorti che avevamo ospitato degli angeli ...”* e la signora e il marito praticano questo spirito; e sempre a proposito di amici, come non ricordare i gestori del ristorante, posto all'uscita delle Grotte, il cui gestore cuoco aveva frequentato l'Istituto Alberghiero di Falcade e ci parlava tanto bene del nostro Franco De Gasperi, insegnante, in quel tempo presso l'Istituto Alberghiero. **Le nostre uscite in montagna o in collina**

**continua a pagina 2**



Verso rifugio Monzoni

29 Giugno 2019

*Solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo  
giornata di preghiera per papa Francesco*



(leggo sul calendario liturgico: **si illustri ai fedeli la missione del romano Pontefice, guida della Chiesa universale. La preghiera della comunità per il Papa sia coerente espressione della comunione di fede e di carità verso il successore di Pietro, a somiglianza della chiesa primitiva.**)

Quest'anno, come non mai, mi sento interpellato da questo richiamo alla preghiera coerente per il Papa Francesco, in spirito di fede, di carità e di condivisione con il suo magistero per la Chiesa Cattolica, ma non solo. La sua parola e la sua azione pastorale le vedo per tutta la cristianità e per l'intera umanità. Come Gesù è il Salvatore del mondo, così chi si richiama a Lui non può non sentirsi nello stesso spirito. Perché scrivo: ...quest'anno, come non mai” ... Penso che ne comprendia-

te il significato, come già ne faceva cenno il nostro vescovo Renato nell'omelia in occasione della festa dei santi martiri patroni della nostra diocesi: Vittore e Corona: “Perché tanta cattiveria nei confronti di Papa Francesco” e non “dall'esterno”, ma da parte di quelli che si ritengono “ortodossi, depositari della Verità”, veri seguaci di Gesù.”

Che Papa Francesco abbia il coraggio di dire la “Verità” con franchezza, senza temere le critiche, è fuori discussione; anzi., più volte mi chiedo: ma dove trova tanto coraggio, vivendo in un ambiente “il Vaticano, la Curia Romana” tutt'altro che in sintonia col suo parlare e con il suo agire, almeno da parte di alcuni. La risposta è facile: il coraggio gli viene proprio dal Vangelo, dalla fedeltà al Vangelo, dallo Spirito Santo.



Nella mia vita ho avuto la grazia di conoscere 7 Papi: Pio XII: un Papa che ispirava venerazione, "ieratico", sapiente, parlava con facilità lingue diverse. Risento ancora la sua voce, quando nella solennità di tutti i santi del 1950 proclamava il dogma dell'assunzione al cielo della Madonna con il suo corpo glorificato (ero appena entrato nel seminario di Feltre. Ricordo che quando morì, si diceva: "e chi potrà essere suo degno successore?" e lo fu in maniera stupenda Papa Giovanni XXIII° e poi a seguire, il grande Palo VI°, e poi il nostro caro Giovanni Paolo I e ancora il grande Giovanni Paolo II, venuto da lontano", e quindi Benedetto XVI°, ancora in vita, che fece il grande gesto di dimettersi per motivi che ben sappiamo e infine Papa Francesco.

Ricordo bene la sua elezione, il suo primo saluto, l'emozione che provai; emozione che porto sempre nel cuore, come l'emozione quando in occasione del mio 50° sacerdozio potei concelebbrare con lui a s. Marta e abbracciarlo: emozioni indescrivibili.

Ma la stima per Papa Fran-

cesco non si fonda tanto su questi fatti personali, ma per il suo insegnamento, per le sue parole, per i suoi gesti che rovo profondamente evangelici. Ho la fortuna di ascoltare quasi tutte le domeniche a mezzogiorno, la sua riflessione sul Vangelo su Sat 2000; a mezzogiorno ascolto ogni giorno quando posso, il breve pensiero tolto dai suoi scritti che viene letto, ora dal santuario di Loreto, prima della recita dell'Angelus. Trovo le sue parole nella piena ortodossia, in pieno spirito evangelico e anch'io mi chiedo con il nostro vescovo Renato, ma "**perché tanta cattiveria?**" e la risposta la trovo nello stesso Vangelo di Gesù, nella sua croce.

Di papa Francesco porto nella mente e nel cuore in particolare due sue espressioni che fanno riferimento alla sua persona:

-La prima che ripete a conclusione di ogni suo discorso... "**non dimenticatevi di pregare per me**" e la seconda: "**chi sono io? Un peccatore a cui Dio ha perdonato molto**".

Sono frasi che scandalizzano i farisei del nostro tempo e che in verità, sono

ben lontane da quello che si diceva e si pensava e si cantava una volta o l'immagine di un procedere solenne in piazza S. Pietro, con grande pompa, sulla "sedia gestatoria", immagini che a distanza di anni comprendiamo che non erano nello spirito del vangelo. Gesù di Nazaret camminava poveramente per le vie della Palestina

e siamo ben contenti che non ci siano più, con tutto il rispetto e la venerazione per quello che è il Papa e per quello che rappresenta. Su altra pagina, per chi avesse il desiderio e il coraggio di approfondire l'argomento, riporto il pensiero di un personaggio ben più importante di me: il monaco Enzo Bianchi.

Don Bruno

da pagina 1



**ci offrono l'opportunità di vivere momenti molto belli di amicizia**, così è avvenuto anche nei rifugi nella zona del passo Lusia sopra Castellir non lontano da Predazzo, al Fertazza sopra Alleghe, al rifugio alle 5 Torri con incontri "occasionali" molto belli...

Montagna quindi, ma non solo.

**Come vita parrocchiale abbiamo celebrato la Pasqua**, ben preparata dalla Quaresima e in particolare dalla Settimana Santa. La Pasqua ha avuto un fuori programma alla Messa delle 8, quando il parroco celebrante, poco prima della comunione, ha avuto un malore per cui, dalla chiesa è finito direttamente all'Ospedale di Agordo. Questa è la vita! Però, per il fatto che vi sto scrivendo alla fine di maggio, vuol dire che tutto si è risolto nel modo migliore.

**Durante la Quaresima abbiamo vissuto la domenica della "Prima Confessione"** con i fanciulli della terza classe di catechismo, ben preparati dalle catechiste Alice e Renata e dopo la Pasqua, è stata molto bella la **Messa di Prima comunione con i fanciulli della quarta classe di catechismo**, ben preparati dalle catechiste

**Mirella e Luigina.**

In questi tre ultimi mesi ho vissuto **momenti molto belli nella visita e benedizione alle famiglie**, dove ho trovato accoglienza fraterna e generosità.

**Il mese di maggio** l'abbiamo vissuto bene **nella devozione alla Madonna con il "fioretto"**, nella recita del rosario sia in chiesa (Caviola e Sappade), come crediamo anche nella case. In questo tempo **abbiamo chiuso l'esperienza del Catechismo ai fanciulli**; è stata un'esperienza molto bella, grazie alla collaborazione delle catechiste e catechisti, ben 14.

Ed ora ci aspetta **la stagione estiva**, che pure ci vede impegnai in attività pastorali, in particolare con **le uscite settimanali in montagna, con la settimana al Cavallino per i ragazzi e con le feste a carattere religioso-liturgico**: le sagre di Feder e Fregona, le messe alle Cime d'Auta e al Mulaz, La Madonna della Neve in agosto, l'Assunta del 15 agosto e altro ancora. **L'esperienza degli scorsi anni, ci fa guardare con ottimismo all'estate "cristiana" con la nostra chiesa parrocchiale** che si riempie di fedeli e con le tante comunioni!

don Bruno



# Vita della Comunità

## Momenti di Grazia:

### 1 Battesimi

#### Aurora Chenet (Caviola)



munione.

Abbiamo letto e commentato brevemente il vangelo della IV settimana di Pasqua: un vangelo molto semplice, nel quale Gesù parlava delle "sue pecore" che ascoltano la sua voce, da lui conosciute,

**Aurora Chenet** è stata portata al battesimo nella nostra chiesa parrocchiale, dai genitori Simone e Debora e dal padrino Chenet Claudio, **domenica 12 maggio**. Era nata a Belluno il 9 luglio 2018.

E' stata una bella celebrazione, seguita alla festa della Prima Co-



## Momenti di Gioia:

### Anniversari di matrimonio



In clima di semplicità e di commozione **Alfredo Bez ed Elvira Gobbis** hanno ricordato, con i figli **Luigi ed Alessandro**, il **50° del loro matrimonio**, con la celebrazione della messa

in casa.

**È stata una bella celebrazione**, veramente di "famiglia".

Ad Alfredo ed Elvia auguriamo ancora tanti giorni di serenità e di salute.

e che lo seguono. Alle sue pecore Gesù, buon pastore, dà la vita eterna e non andranno mai perdute.

Ad Aurora, con l'aiuto dei

suo cari, **auguriamo che possa crescere nella vita promessa da Gesù**, seguendo la sua parola e il suo esempio.

## Momenti di Speranza:

### 1 Defunti

#### Fabrizio Busin (Caviola)

**Era nato a Caviola il 14 luglio 1959** e ha concluso la sua vita terrena l'11 marzo 2019.

Al suo funerale, il parroco don Bruno, vedendo la sua vita e la sua morte alla luce della fede e della speranza cristiana, ha espresso questi pensieri:

"Fabrizio ha concluso la sua vita terrena all'età di 59 anni. ed è entrato nell'eternità.

Lo affidiamo alla misericordia di Dio, che è grande, ben più grande della nostra, come appare nel vangelo e ci sembra perfino esagerata.

Lui ci perdona, non sette volte, ma settanta volte sette e ci esorta a fare altrettanto.

Fabrizio lo vediamo nella preghiera di Ester, sgorgata dal suo cuore angosciato, che abbiamo appena sentito:

Ester si sente sola, in una situazione molto difficile e invoca il Signore: "Signore, mio Dio aiuta me che sono sola e non ho nessuno all'infuori di Te. Vieni in soccorso a me che sono orfana".

Fabrizio è in questa preghiera, ma anche noi. La morte è la

sconfitta della vita e anche Gesù è passato per questa sconfitta, lui lo sconfitto per eccellenza, lì sulla croce. Ma Gesù non è rimasto sulla croce, è risorto e così sarà anche per noi, pur nelle nostre sconfitte, nelle nostre debolezze, nella nostra morte.

**Qual è il fondamento della nostra fiducia?**

Sta in quello che celebriamo la notte del Sabato santo, quando proclamiamo con fede che Cristo è risorto e lo è anche per noi. Quindi la nostra fiducia per la salvezza eterna di Fabrizio ha un nome: Cristo crocifisso e risorto.

**A Fabrizio la pace eterna e ai famigliari il conforto cristiano".**



## Prima Confessione Domenica 7 aprile

I bambini della classe terza del catechismo domenica 7 aprile hanno partecipato alla FESTA DEL PERDONO.

Si, proprio festa...perché il percorso che hanno fatto durante l'anno li ha portati con gioia verso questo momento così importante, consapevoli dell'Amore incondizionato del Padre e della felicità che si prova quando si viene perdonati. **La Prima Confessione è il secondo dei sette Sacramenti** che viene celebrato, dopo il Battesimo, e in ricordo di quest'ultimo, proprio perché sono molto legati nel loro significato di "purificazione", dal peccato originale, per un bimbo da poco venuto alla vita, e dai peccati (...piccoli per dei bambini...) che ogni giorno ci capita di commettere crescendo. Ad ottobre è iniziato un percorso che ha visto alcune tappe fon-

damentali; prima abbiamo cercato di capire l'importanza dei **DONI** che **Dio ci ha fatto**, al di sopra di tutti **il dono della VITA**. Per vivere da Buon Cristiano e far fruttare i doni che ci sono stati fatti esistono poi delle regole, i 10 Comandamenti. Siamo **LIBERI** di scegliere se seguire o meno queste regole, siamo liberi di scegliere come vivere la nostra vita e la **LIBERTA'** è un altro dei grandi doni che abbiamo; con il semplice simbolo di un semaforo i bambini hanno imparato che esistono delle scelte sbagliate (rosso, il peccato), delle scelte giuste (verde) e degli errori - incidenti che non dipendono spesso dalla nostra volontà (giallo). Tutti facciamo degli errori, tutti commettiamo dei peccati...l'importante è saperli riconoscere, farsi un **ESAME di COSCIENZA**, parlare con Dio e chiede-

re perdono... ma non è facile come sembra... per questo abbiamo cercato di far capire ai bambini che chiedere **SCUSA**, anche se spesso ci costa fatica, ci fa stare meglio, rende il nostro cuore appesantito dalle nostre azioni sbagliate un cuore nuovo, pieno di amore. E poi Lui è sempre pronto ad accoglierci e a perdonarci! I bambini prima della confessione avevano in mano un sassolino che rappresentava il loro cuore "di pietra" (profeta Ezechiele, 36, 24-30) che, dopo l'abbraccio con il Padre Buono, hanno lasciato davanti all'altare conquistando il loro pezzettino di cuore rosso a completare il grande cuore sul cartellone guida. Un grande cuore che, da grigio, si è colorato di rosso, simboleggiando la rinascita a nuova vita. E' stata una bella Festa, vissu-



ta con semplicità, con gioia e con l'entusiasmo dei bambini e dei genitori. Un grazie a tutti, per l'aiuto e per la fiducia, per averci permesso di dare qualcosa a questi fanciulli, ricevendo in cambio molto di più. Un particolare pensiero a Don Bruno che ci ha sempre supportato e guidato, nonostante alcuni momenti difficili.

Le catechiste, Alice e Renata



## FUORI PARROCCHIA



**Bruna De Ventura** è nata a Fregona, sposata a Cencenighe ed è sepolta in Agordo.

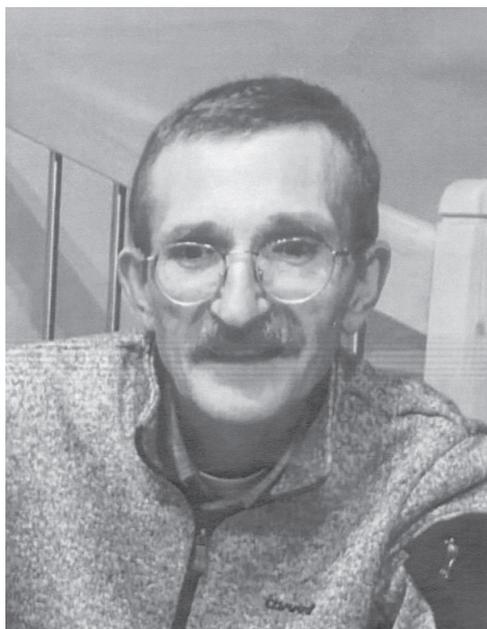
La tua memoria rivivrà eternamente nell'animo di quanti ti conobbero e ti vollero bene.

La ricordano con affetto il marito Ivano, La figlia Rosanna con Mauro, i nipoti Marco e Andrea, il fratello Felice.

### Pasquali Bruno

nato il 21 dicembre 1950 a Canale d'Agordo e deceduto a Belluno il 2 giugno 2019. Le sue ceneri sono deposte nel cimitero di Voltago Agordino dove viveva.

Lo ricordiamo in particolar modo nella nostra parrocchia di Caviola in quanto è stato il primo battezzato dopo la fondazione della stessa.



## Il Mistero della Croce

La Passione di Cristo passa oggi per le case di tanti che soffrono: dei disoccupati, di coloro che pensano all'avvenire con crescente timore, dei sequestrati ancora attesi con ansia e afflizione, di coloro che furono vittime di una violenza assurda e spietata.

Ma passa anche per le case degli anziani, spremuti delle loro energie e messi da parte, in solitudine - e quanti di essi si lamentano con sofferenza di questa solitudine! -; passa per le case di coloro che attendono giustizia senza riuscire ad ottenerla, di quanti hanno dovuto, per qualunque motivo, abbandonare una patria, senza riuscire a trovarne una nuova, o a sentirsi accolti, che forse non hanno neppure una casa, e stanno magari vicino a noi. Il mistero della croce si rinnova in tutti coloro che si sentono esclusi e che la nostra società fa sentire come tali, come gli handicappati, o coloro a cui vengono indicate vie d'uscita che sono soluzione di morte: drogati, disadattati, carcerati, che anche nei luoghi che dovrebbero essere di espiazione ma anche di redenzione, rimangono vittime di un clima di violenza e di morte, che in passato hanno o possono aver contribuito a creare.

Passa infine, questa Passione e questa sofferenza, per il cuore di tutti coloro che pensano che il loro sacrificio e la loro fedeltà al dovere quotidiano sia inutile, incompresa, e di questo dovere cadono vittime.

Ci sembra impossibile alle volte, leggendo i giornali, pensare che uomini tanto piccoli possano fare nel mondo un male tanto grande, eppure se ascoltiamo la lettura della Passione non è un sentimento diverso quello che ci sentiamo nascere dentro.

La Passione del Signore ci insegna non solo ad accorgerci anche di chi soffre, non solo a soccorrerlo, ma anche ad uscire dalla logica della violenza che sembra perpetuarsi nel cuore dell'uomo e della storia dell'umanità.

Un gesto di perdono e di preghiera come quello di Cristo morente e che altri ai nostri giorni cercano di rendere vivo ed operante, è una buona novella che ci aiuta a credere che il mistero del Venerdì Santo conosce ancora e sempre l'alba del giorno di Pasqua e che il Cristo non vuole aver oggi altre mani che le nostre per avere cura dei nostri fratelli.

(+Cardinale Carlo Maria Martini)

## GIORGIO AGAZZI IN CONCERTO IL 14 E 15 AGOSTO

I concerti di Giorgio Agazzi al pianoforte sono ormai un appuntamento atteso dagli amici e conoscenti del maestro e dai tanti appassionati. Le 2 serate di quest'anno - il 14 e 15 ago-

sto - ci consentiranno di ascoltare musiche pianistiche di Beethoven (la Hammerklaviersonate op. 106) e un'intero ciclo di preludi di Chopin. Per Giorgio Agazzi suonare nella nostra bella chiesa è un'emozione che si ripete da 6 anni quando nell'estate 2013 aveva aderito per

raccogliere fondi per la costruzione del nuovo organo esibendosi in ben 3 concerti. Così ci scrive

Carissimi, grazie ancora delle occasioni (per me importanti e focali dell'anno) che mi offrite per i 2 concerti a Ferragosto. Per me vanno benissimo le date. Come programmi ri-proporrò in prima serata la Hammerklavier. NON SI TRATTA DI UNA SONATA QUALUNQUE MA DELLA SONATA PER ANTONOMA-

SIA. Avevo piacere di farla riascoltare: le occasioni sono talmente poche e poi qui a Caviola nella chiesa parrocchiale per me è da brivido.

Ho appena finito un ciclo di 4 concerti a maggio con le 16 polacche e preludi di Chopin. Ho pensato di ri-proporre a Caviola l'intero ciclo dei 24 preludi op.28. Ci sentiamo presto grazie di tutto.

Giorgio



# Gesù era un pastore che parlava la lingua del suo popolo

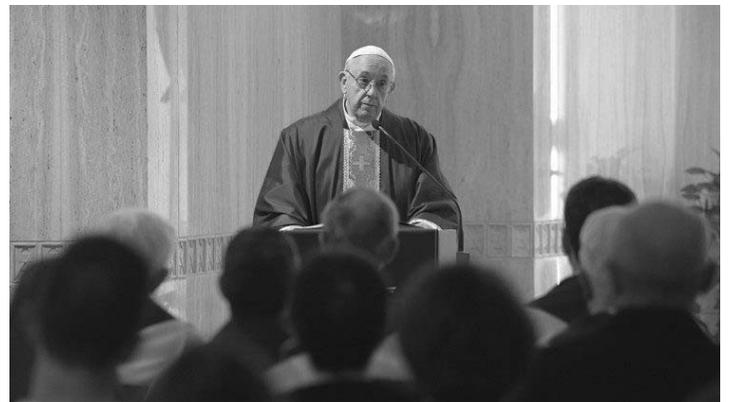
“A me chi piace seguire?” È stata questa la domanda che Papa Francesco ha rivolto ai partecipanti alla Santa Messa in Casa Santa Marta di oggi, giovedì 26 giugno 2014.

Come sempre la riflessione del mattino di Papa Francesco ha preso spunto dalle Letture del giorno, in particolare dal Vangelo (Mt 7, 21-29): la folla seguiva Gesù perché “era un pastore!” ha detto il Santo Padre. Gesù, infatti, “parlava la lingua del suo popolo – ha quindi aggiunto il Vescovo di Roma – un pastore che si faceva capire, diceva la verità, le cose di Dio”. Non solo, nel suo essere pastore Gesù “non negoziava mai le cose di Dio”, non faceva dei contrasti tra i comandamenti per vedere quello che era più importante ma li univa tra di loro, creando armonia. E soprattutto, aggiunge Bergoglio, Gesù parlava delle cose di Dio “in tal modo che il popolo amava le cose di Dio. Per questo lo seguiva”.

Gesù non era come gli altri predicatori che in quel tempo parlavano alla gente: Gesù non era come i farisei, definiti dal Pontefice “casistici moralisti” ovvero che facevano della religione un insieme infinito di comandamenti; Gesù non era neppure come i

sadducei, uomini di potere “che facevano gli affari politici con i potenti” includendo in questi affari anche le cose di Dio come se potessero contrattarsi; Gesù non era neppure “un guerrigliero che cercava la liberazione politica del suo popolo” come gli zeloti che invocavano una rivolta armata contro Roma; e Gesù non era, infine, “un contemplativo del monastero” come gli Esseni, monaci consacrati a Dio, ma lontani dal popolo.

Questi quattro gruppi di persone vengono portati ad esempio dal Pontefice per spiegare gli errori nei quali si può cadere nel momento in cui si perde la “autorità”: Gesù “insegnava loro come uno che aveva autorità, non come i loro scribi”, usando parole che “davano stupore al loro cuore: lo stupore di trovare qualcosa di grande”. “Gesù si avvicinava al popolo; Gesù capiva le difficoltà del popolo; Gesù guariva il cuore del popolo; – ha quindi commentato il Pontefice – Gesù non aveva vergogna di parlare con i peccatori, andava a trovarli; Gesù sentiva gioia, gli faceva piacere andare con il suo popolo” e come Gesù stesso dice nel Vangelo di Giovanni “Io sono il buon pastore. Le pecorelle sentono la mia voce e mi



seguono”.

La domanda con la quale ha dunque concluso la propria riflessione Papa Francesco è stata “a me chi piace seguire?” Il mio

cuore si riscalda quando sento le parole del Signore o mi lascio influenzare dai tanti altri predicatori di ideologie, presenti ai tempi di Gesù come ai nostri?

## Padre Cappello ricordato a Roma

I fedeli continuano ad invocare la intercessione di Padre Cappello per tante necessità e per avere tramite la sua figura e soprattutto la sua concezione di santità, conforto e protezione come testimoniato dalle richieste che vengono espresse nel quaderno davanti alla sua immagine.



### DOMANDE DI AIUTO

- Proteggi la nostra famiglia, donaci pace, fede e speranza;
- Ti prego, aiuta la.... Risolvi i suoi problemi;
- Proteggi la mia famiglia;
- Caro padre, tu che hai conosciuto la sofferenza, ti prego aiutami;
- Ti metto nelle tue mani una persona che si chiama ..... Intercedi

per lei e fai che possa seguire il Signore, perché sta in una brutta strada che solo tu conosci;

### RICONOSCENZE

- Per me è un appuntamento importante. Grazie di sostenermi; ora è un momento di difficoltà e devo trovare la forza per me e per essere di sostegno a mio figlio e marito. Grazie.
- Grazie perché sei di aiuto a tutti, specialmente nei momenti più difficili.
- Padre Felice Maria, grazie di tutto! Grazie per il tuo sorriso incoraggiante.
- Padre, grazie per la vicinanza nelle difficoltà. Ora chiedo con umiltà una particolare attenzione per ..... con una malattia importante e per ..... e ..... che desiderano tanto un bambino.



# DI MESE IN MESE

**LA QUARESIMA:** l'abbiamo iniziata mercoledì 6 marzo: quest'anno, come si dice, la Pasqua è stata "alta". E' stata caratterizzata dai "Giorni dello Spirito e di Comunità" e con l'impegno e la collaborazione di molti siamo riusciti a viverla bene.

I giorni dello Spirito e di Comunità non li abbiamo celebrati come proposto a livello diocesano, nella prima settimana di quaresima, ma con l'autorizzazione del Vescovo, abbiamo scelto i venerdì delle prime settimane: venerdì 9 marzo, poi il 16 e il 23. A conclusione, abbiamo aggiunto un quarto incontro, sabato 30 marzo, dedicato ai genitori dei fanciulli-ragazzi del catechismo. Tutto è riuscito molte bene.

## Giornate dello Spirito e di Fraternità 9 - 16 - 23 marzo 2019

La Quaresima, periodo di preparazione alla Pasqua, è stata caratterizzata, oltre che dalla via crucis del venerdì, anche dalla proposta diocesana dei tre "giorni dello Spirito e di Comunità".

Questa iniziativa voluta dal nostro Vescovo, si sarebbe dovuta svolgere nei primi tre giorni seguenti al mercoledì delle ceneri.

Con approvazione dello

stesso Vescovo, la nostra parrocchia ha preferito che essi si svolgessero con cadenza settimanale in modo da prolungare la riflessione durante tutto il periodo quaresimale. Così nei giorni 9, 16 e 23 marzo si sono affrontate tre tematiche che hanno toccato in particolare la condizione umana e cristiana che sta vivendo la comunità delle nostre vallate.



Primo giorno: Deposizione del Vangelo e i segni: la pietra, il calice e la divisa della Croce Verde, simboli di vita quotidiana



Secondo giorno: riflessione davanti al crcefisso



Le tre serate sono state moderate da Celeste, Giulio e Alvisè su tre argomenti diversi: la prima ci ha coinvolti sull'ambiente come luogo di vita nel paese, nella famiglia, nella società, nella parrocchia con uno stile di ascolto e di accoglienza; il secondo giorno ci ha richiamati all'accoglienza di chi soffre moralmente e fisicamente analizzando varie situazioni di difficoltà,

confidando nell'aiuto del Signore per vivere con speranza anche grazie al nostro contributo; il terzo giorno ci ha fatto riflettere sul bisogno di intrecciare relazioni anche là dove ci sono dei dissidi o delle condizioni che ci dividono, magari senza la nostra volontà. L'assemblea ha voluto sottolineare alcune criticità che si riscontrano anche tra paesi e parrocchie vicine.



Primo giorno: Momento di riflessione sul tema proposto



Secondo giorno: Momento di convivialità

I tre incontri hanno avuto anche un **momento di ascolto, di canto e di preghiera in chiesa** con l'aiuti di alcuni segni che simboleggiavano il tema proposto.

Ogni incontro si è poi concluso con una **sobria cena a base di un piatto semplice, preparato dalle nostre donne**, ma che ha dato il significato concreto della condivisione comunitaria, che ha favorito la

conoscenza reciproca e incentivato la fraternità.

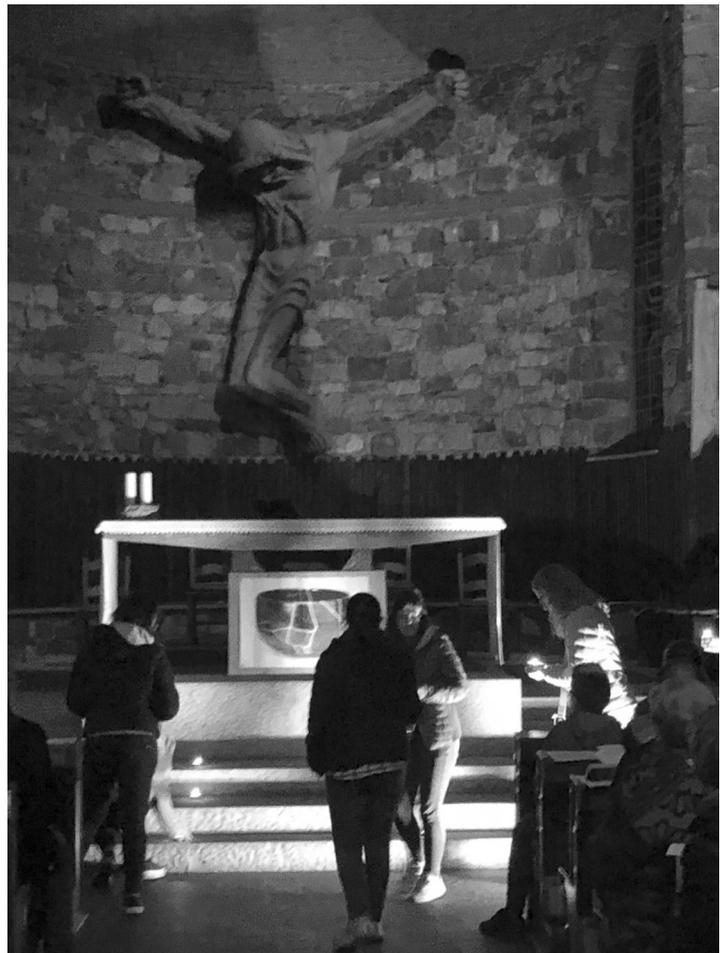
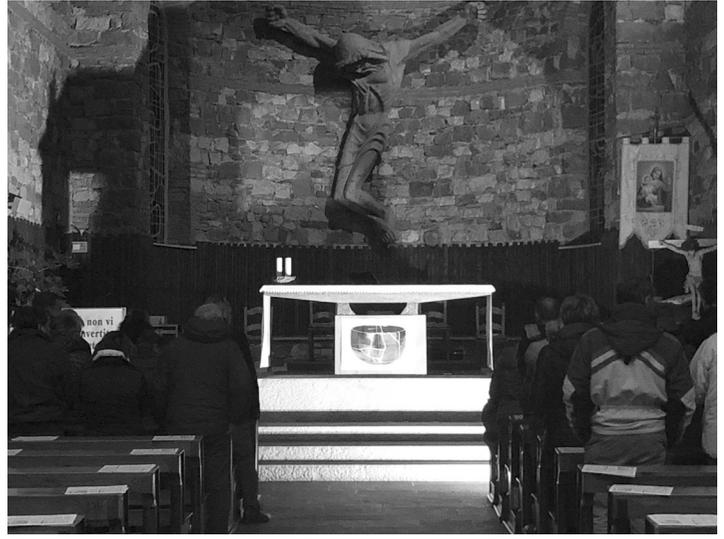
Alle riunioni ha sempre partecipato oltre una trentina di persone e soprattutto nell'**ultima sera si è sentita la presenza dei giovani** i quali hanno dato all'incontro un bel segno di freschezza e vivacità. Da parte di tutti si è espressa la volontà di ripetere l'esperienza anche nel prossimo anno.



Terzo giorno: Momento di riflessione nel salone della casa della gioventù



Terzo giorno: Momento di convivialità con i giovani



Come un vaso che viene aggiustato anche noi dovremmo intrecciare rapporti con le persone per diventare più "fratelli". vengono distribuite delle candele che dovranno illuminare il percorso per diventare delle persone "migliori"

# La famiglia e la parrocchia

Sabato 30 marzo 2019, come conclusione degli Incontri dello Spirito nella parrocchia di Caviola, si è tenuto un incontro alla presenza dei genitori dei bambini frequentanti il catechismo, del parroco Don Bruno e delle catechiste.

È stato chiesto al professor Giulio Bianchi di introdurre il tema di come vivere la vita cristiana in famiglia e nella comunità a cui si appartiene.

Giulio ha sottolineato l'importanza del ruolo dei genitori nel dare l'esempio ai figli vivendo una vita semplice ma coerente con il proprio pensare ed agire quotidiano. Un modo per dimostrare ai bambini di essere interessati anche alla loro crescita cristiana, sarebbe quello di chiedere di cosa si è parlato al catechismo e cosa si è fatto.

Il professore ha poi ricordato a tutti i presenti che, con un po' di impegno, ognuno può apportare il proprio piccolo contributo che si rivela un beneficio

per tutta la comunità.

C'è stata inoltre la testimonianza di una coppia della parrocchia che ha raccontato come, fin da quando i figli erano piccoli, ha vissuto la domenica come un giorno di festa e importante per la loro famiglia mettendo sempre al centro dell'attenzione la santa messa.

Dopo questo intervento c'è stato un momento di confronto dove, chi se l'è sentita, ha potuto esprimere liberamente i propri dubbi, domande o anche parlare dell'esperienza vissuta in famiglia.

Al termine dell'incontro c'è stato un momento di convivialità a cui hanno partecipato anche i bambini che fino a quel momento erano stati intrattenuti da volontari con delle storie e giochi.

L'incontro è stato un momento arricchimento dove si è vissuto un clima di condivisione e comunità che speriamo si possa ripetere nel tempo.



## PRESENTAZIONE DEI BAMBINI DELLA PRIMA CONFESSIONE E DELLA PRIMA COMUNIONE

30 marzo 2019



# Pasqua 2019

## Domenica delle Palme

**Domenica 14 aprile** abbiamo festeggiato la **domenica delle Palme**. Come di tradizione, ci siamo portati nella Cripta della Chiesa per la **benedizione dell'ulivo** e poi in **processione siamo saliti alla Chiesa superiore**, dove abbiamo celebrato la messa con la **lettura della Passione**.



## Settimana Santa

Con la domenica delle Palme abbiamo dato inizio alla settimana santa. **I primi tre giorni** li abbiamo vissuti in particolare nell'**adorazione eucaristica**, mentre gli altri quattro nel **Triduo Pasquale** e nella **solennità della Pasqua**.

### GIOVEDÌ SANTO

Ci siamo recati nella **Cattedrale di Belluno** per la **messa solenne**, presieduta dal Vescovo e con la partecipazione dei sacerdoti e di molti fedeli: **messa nella quale i sacerdoti hanno ringraziato il Signore per il dono del sacerdozio**, rinnovando anche le promesse sacerdotali ed ancora la **benedizione degli oli santi: dei catecumeni, del sacro crisma e degli infermi**. Oli che sono stati portati nelle parrocchie e presentati ai fedeli all'inizio della messa vespertina "in **cena domini**". Anche la messa vespertina è stata molto bella, anche per la presenza dei fanciulli che il 12 maggio avrebbero fatto la prima comunione.



### VENERDI SANTO

Giorno di digiuno, di astinenza dalle carni. Alla sera: **la celebrazione della Passione del Signore con l'adorazione della Croce, la lettura della passione, la comunione e la processione** alla chiesa della Madonna della Salute.

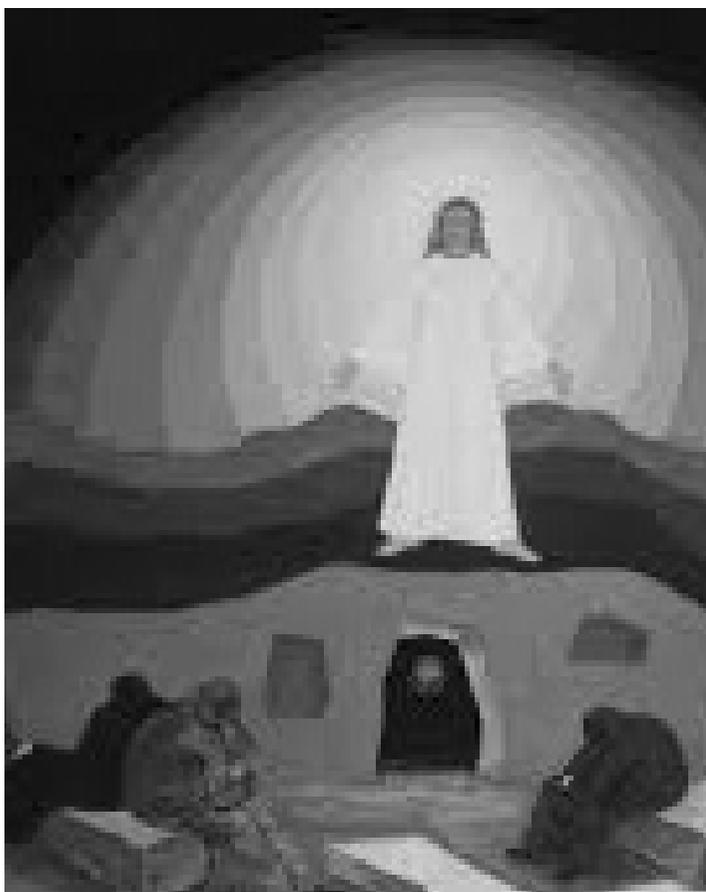
### SABATO SANTO

Giorno del silenzio a ricordo di Gesù nel sepolcro. Alla sera tardi (ore 21), liturgicamente, già Pasqua, la solenne **Veglia Pasquale con benedizione del Cero, la proclamazione della Parola, la benedizione dell'acqua e l'Eucaristia della Risurrezione**.



## Pasqua

**Tutto molto solenne**, però con il **fuori programma** del malore capitato al parroco celebrante durante la messa delle 8, con il trasporto all'ospedale e con la degenza di qualche giorno: per grazia del Signore tutto poi è ritornato nella normalità.



# Maggio: mese mariano

**SANTO ROSARIO:** durante tutto il mese un gruppo di fedeli con fedeltà **si sono ritrovati in chiesa per onorare la Madonna con la recita del Rosario**; questo è avvenuto in particolare a Caviola e a Sappade. Per chi vi ha partecipato è stato veramente bello, in particolare a **Caviola con la riflessione che ne è seguita alla recita della corona.**

## Rogazioni

Le abbiamo vissute durante tutto il mese di maggio, recandoci in processione nella varie chiese frazionali: è stato molto bello. La prima domenica, 5 maggio, ci siamo recati a Sappade nella venerazione

anche della s. Croce. Domenica 12 siamo saliti a Fregona, mentre domenica 19 a Feder. Domenica 26 a Valt, per la festa anche frazionale della Madonna Ausiliatrice.



Seconda domenica di rogazione: partenza dall'incrocio di Feder per arrivare nella chiesa di Fregona.

Quest'anno il tempo non è stato particolarmente bello, specialmente le prime 3 domeniche, quando è anche nevicato.



Rogazione alla chiesa di Valt



Abbiamo concluso domenica 2 giugno salendo alla chiesetta di Jore, dove abbiamo ricordato Massimo Tabiaddon, che per tutta la vita ha curato la chiesetta con fedeltà e passione,

trasmettendo al figlio Enrico e ai nipoti la stessa passione. Ben volentieri abbiamo accolto la loro domanda di poter continuare lo stesso servizio.



Don Bruno accompagnato da Guido Cagnati prima della partenza per la rogazione a Jore



## Bilancio parrocchiale 2018

### ENTRATE

**ORDINARIE** (Elemosine, Candele votive, offerte servizi, Attività parrocchiali, Questie ordinarie, Offerte enti-privati, Affitti-Rendite, Carità e Chiese Frazionali)

65117,96

**OFFERTE STRAORDINARIE**

3427,46

**PARTITE DI GIRO**

6877,27

**ATTIVO ANNI PRECEDENTI**

22188,59

**TOTALE ENTRATE**

97611,28

### USCITE

**ORDINARIE** (Imposte – Assicurazioni, Remunerazioni – Stipendi, Spese di Culto, Attività parrocchiali, Spese Gestionali, Manutenzione Fabbricati, Chiese frazionali, Carità)

53720,10

**USCITE STRAORDINARIE**

3064,00

**PARTITE DI GIRO**

4051,00

**TOTALE USCITE**

60835,10

**Attivo al 31/12/2018 € 36.776,18**



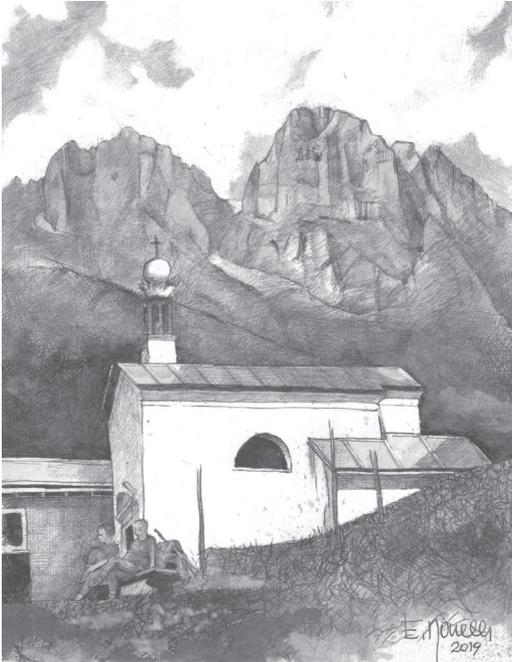
La processione lungo il sentiero che conduce alla chiesetta di Jore, con Giulia, Luca e Gabriele



Don Bruno con alcuni chierichetti di Sappade durante la celebrazione della mesasa

Sul foglio della settimana abbiamo potuto scrivere quanto riportiamo:

*Alla messa ricorderemo il nostro caro Massimo Tabiaddon, che per anni, ha curato con amore la chiesetta, le ha dedicato tempo, cuore e lavoro. L'ha vo-*



*luta sempre più bella. Noi gli siamo riconoscenti e lo ricordiamo nella preghiera.*

*E siamo contenti e riconoscenti al figlio Enrico e ai nipoti Andrea e Nicola che hanno chiesto, alla parrocchia di Caviola e in particolare*

*al Parroco e ai membri del Consiglio Pastorale e amministrativo, "di poter proseguire nell'attività di salvaguardia, manutenzione e conservazione della chiesetta di Jore, prima svolta regolarmente e con molto impegno dal nostro defunto padre e nonno Massimo Tabiaddon".*



Don Bruno con Vittorio



Ugo alle prese con la polenta



Il gruppo dei partecipanti alla fine della messa

## INCONTRO DIOCESANO AL SANTUARIO DI S. ANTONIO DA PADOVA Lunedì 3 giugno 2019



Grande soddisfazione sul volto di Celeste e Milena per la foro con il nostro vescovo mons. Renato Marangonil durante il pellegrinaggio diocesano a S. Antonio da Padova

## Chiusura anno catechistico 2018-2019

### Caviola - villaggio San Paolo - Canale d'Agordo

La chiusura del Catechismo quest'anno a Caviola molto sentita: catechismo in parrocchia sempre molto vissuto e partecipato (BRAVI!!!!).

Con **martedì 14 maggio** si è concluso l'effettivo impegno dei nostri ragazzi a catechismo, martedì un po' insolito, ci siamo riuniti in casa della gioventù e dopo un **ringraziamento da parte del nostro don Bruno ai catechisti e catechiste, ben 14, per la passione con la quale hanno portato avanti questo impegno**, si è pregato un po' e si è cantato qualche canto insegnatici dalla nostra **paziente Ottavina** durante tutto l'anno catechistico.

**(GRAZIE)**

Abbiamo iniziato con un gioco, il gioco delle piante, città, nomi, ecc... gioco un po' datato, ma sempre alla ribalta, si sono formati dei gruppi, e qui abbiamo potuto notare, dove **i ragazzi più grandi hanno dato il meglio di sé, in quanto si sono presi cura dei bambini più piccoli prendendo-**

**seli nei loro gruppi e spronandoli a giocare senza rivalità di età.** Lo scopo era proprio quello farli giocare insieme in comunità. Il tempo è volato e alla fine c'è stata una bella e buona merenda e poi via tutti a casa! **Bravi ragazzi continuate così, ma non dimenticate che il vero catechismo si svolge ogni domenica in chiesa, se potete fatevi portare, regalatevi questo bel momento!!**

**Festa del Catechismo a Canale d'Agordo**, quest'anno svolta domenica 26 maggio. La partecipazione sempre numerosa, c'erano 200 ragazzi iscritti. Alle 9 accoglienza in piazza e poi si è iniziato con la Santa Messa, allietata quest'anno da un coro giovani di Au-

ronzo.

che poi si è fermato con noi e ha partecipato alla caccia al tesoro, svolta durante la mattinata, il tema di quest'anno era Gesù sei tu il nostro tesoro, gioco preparato molto bene, dove i ragazzi anche se un po' affaticati si sono divertiti molto. Pausa pranzo e nel pomeriggio altri quattro appuntamenti; insegnamento di un canto, una storiella che aveva

come insegnamento, prendersi cura degli altri anche se sono diversi da noi, la testimonianza di fede del nostro Sandro e infine l'appuntamento alla scuola materna per trarre le conclusioni finali. Si è terminato con una preghiera in chiesa, una merenda. Giornata impegnativa, ma gioiosa, bravi e un grande grazie a tutti gli organizzatori e volontari che vi hanno partecipato.



Caviola: martedì 14 maggio

Al villaggio san Paolo: sabato 18 maggio



Canale d'Agordo: chiusura del catechismo foraniale - domenica 26 maggio

## Perchè tanta opposizione a papa Francesco?

di Enzo Bianchi

Nella Chiesa sono presenti molti conflitti, che spesso esplodono sui mass media e sui social. Preoccupa l'opposizione a Francesco.

**Se la vera urgenza per ogni Chiesa, per ogni comunità e per ogni cristiano è la conversione al Vangelo che è Gesù Cristo, a Gesù Cristo che è il Vangelo, allora da questa conversione devono scaturire comportamenti, abiti, posture ispirate e plasmate dal Vangelo. Nell'attuale situazione ecclesiale in Italia, penso che sia urgente soprattutto una convergenza, la formazione di un'opinione pubblica ecclesiale animata da volontà di comunione.**

Oggi la Chiesa italiana soffre, soprattutto, di questa mancanza di comunione.

**Se vogliamo dire la verità senza nascerla, dobbiamo confessare che nella Chiesa sono presenti molti conflitti:** tra visioni opposte della collocazione della Chiesa nella compagnia degli uomini, tra strategie pastorali, tra modalità differenti di interpretare la fede, di concepire la liturgia.

**Questa non è una lettura catastrofica o pessimista, ma un prendere atto che una tale situazione contraddice fortemente la missione** che si vuole attuare in modo fecondo in una umanità sovente indifferente al cristianesimo. **Con papa Francesco la situazione è mutata. Anche nella Chiesa italiana si respira una nuova libertà,** non si vive nel timore di censure alle quali non si può rispondere, ma i conflitti restano. E in alcune discussioni paiono più esasperati. Personalmente sono preoccupato per la crescente opposizione a papa Francesco: ormai c'è chi lo accusa di magistero incerto e ambiguo, addirittura di assecondare l'eresia. Questo avviene "nella Chiesa", tra credenti cattolici fino a ieri in profondo ossequio al Papa.



Cos'è successo perché sia divenuta possibile una tale contestazione? Papa Francesco non ha mutato nulla della dottrina: è un uomo della tradizione cattolica più schietta, per molti aspetti condivide posizioni che sono comuni ai conservatori. Perché, allora, tanta acredine da parte di alcuni e una sorda opposizione di molti altri?

**In verità, anche confrontandomi con chi lo contesta, ho trovato una sola risposta: non la dottrina, non la fede, ma la sua semplicità priva di atteggiamenti ieratici,** il suo sottrarsi a immagini sontuose del Papa, **il suo stile confidenziale** che abbraccia, tocca, stringe senza voler affermare la sacralità della sua persona, provocano una sorta di paura che un vescovo ha espresso in questi termini: «Giorno dopo giorno smonta tutto il pontificato romano!».

Ma credo ci sia anche un'altra ragione: quella del suo magistero che mette al primo posto il Vangelo esigente di Gesù quale annuncio che ha come primi clienti di diritto i poveri, la sua sollecitudine per i migranti, i perseguitati, i bisognosi verso i quali volge il suo sguardo paterno con priorità rispetto ad altre realtà che abitano il recinto del sacro. Da qui l'annuncio reiterato della misericordia, un richiamo pressante che scandalizza: se, infatti,

c'è amore gratuito di Dio, come si potrà far capire alla gente che Dio vuole comportamenti di giustizia, riconciliazione e pace? Se non c'è il timore della pena e del castigo, cosa farà la gente della propria libertà? Così, ritroviamo sulla bocca anche di diversi cattolici espressioni di dissenso verso il Papa un tempo semplicemente inimmaginabili.

**Infine, nella conflittualità della Chiesa, purtroppo sottovalutata da molti, va annoverata anche la posizione di quei tradizionalisti che fanno dell'antica liturgia il loro motivo di battaglia.** Benedetto XVI, con grande misericordia e avendo a cuore la concordia ecclesiale, aveva concesso già dieci anni or sono la possibilità di celebrare nel rito preconciliare. Ma, in realtà, il conflitto si è acceso ancor di più. Da un lato, ci

sono presbiteri che si rifiutano di celebrare secondo l'antico rito – che, in base alle norme vigenti, è "rito straordinario" pienamente lecito – e giungono a deridere i cattolici che a esso sono affezionato. **Questo atteggiamento non aiuta la pace ecclesiale: il rito ora "straordinario" è stato per secoli il rito della Chiesa cattolica latina, che ha fecondato la fede di generazioni di fedeli, inclusa la mia stessa.**

Dall'altro lato, invece di accogliere il dono di Benedetto XVI e viverlo nella gratitudine verso la Chiesa, si continua ad affermarlo "contro" **il nuovo rito di Paolo VI** ritenuto "protestantizzato", depauperato, fuorviante. No, non è salutare proseguire in questo modo.

La Chiesa deve conoscere la libertà accompagnata dalla fiducia nei fratelli e nelle sorelle che vivono la comunità. Solo questa comunione, e non altri segni, fossero pure miracolosi, può destare la fede in quanti riconosceranno i cristiani come discepoli di Gesù (Cv 13,35): solo l'amore fraterno e la concordia ecclesiale narrano e testimoniano il Vangelo di Gesù Cristo.

## Congratulazioni

Il 18 aprile **Jessica Tomasselli** si è laureata in "**Pianificazione e Politiche per la città, il Territorio e l'Ambiente**" presso l'Università di Venezia, con un bel 110 e lode!

Congratulazioni vivissime alla nostra nuova Dottorressa!





## Umberto Costa

Il 1960 era stato un anno particolare per Umberto Costa (Berto per gli amici), un giovane di Caviola, appassionato di montagna e di alpinismo che aveva accettato una sorta di sfida con sé stesso: condurre la gestione di uno dei rifugi più alti delle Dolomiti, a quota 3.030, il Torrani, situato poco sotto la vetta del Monte Civetta, sul versante sud-occidentale. Si trattava di garantire un avamposto di ospitalità per quanti, soprattutto dopo la scalata di una delle vie classiche della parete nord-ovest o in caso di maltempo si fosse trovato in difficoltà a quella quota. Il giovane era un bravo alpinista che ancora diciottenne aveva realizzato alcune impegnative scalate, soprattutto con Giorgio Ronchi, astro alpinistico nascente dell'epoca.

I due avevano, fra l'altro, salito la via Tissi e lo spigolo Manfroi della Cima dell'Auta Orientale, due impegnative scalate sulla parete rivolta verso la Valle del Biois, per poi dedicare la loro attenzione alla parete sud della Marmolada, la Regina delle Dolomiti, che avevano asceso con estrema bravura. Berto aveva, fra l'altro anche realizzato, in compagnia di Danilo Busin, altro cavioliese appassionato di montagna, una salita invernale alla Cima dell'Auta. Se avesse voluto dedicarsi assiduamente all'alpinismo

ne sarebbe diventato un importante protagonista.

La stagione al Torrani si era conclusa in maniera positiva e aveva anche permesso al giovane di conoscere la particolare "fauna" del mondo alpinistico internazionale. La Sezione di Conegliano del CAI, proprietaria del rifugetto, al termine della stagione, gli aveva garantito una piccola somma che certamente non lo ripagava di tutte le ascensioni lungo la Ferrata Tissi o la via normale con le relative fatiche del trasporto dei viveri dalla Val Corpassa fino alla teleferica del Van delle Sasse, o delle giornate trascorse in solitudine mentre imperversava il maltempo ed era costretto a rimanere intanato all'interno del manufatto. Ma per il giovane era stata un'esperienza che valeva la pena di essere vissuta. Era stato Livio De Bernardin, di Canale d'Agordo (già custode del rifugio dal 1953 al 1957, e poi dal 1963 per tanti anni al Rifugio Tissi) a convincerlo di dedicare un'estate alla montagna.

Ma, in quell'epoca, Berto aveva ventidue anni e i problemi della vita e dell'avvenire incalzavano. Egli aveva frequentato le scuole medie all'Istituto Lumen e il Liceo Tiziano a Belluno e si era poi iscritto alla Facoltà di Legge all'Università di Padova. C'era forse anche bisogno di un

impegno più assiduo allo studio, anche se la famiglia, fin qui gli aveva garantito i mezzi necessari. E lui comprese che era il momento di operare una scelta che lo avrebbe condotto negli anni successivi a laurearsi, e a percorrere una brillante carriera che lo porterà, fra l'altro, alla direzione dello Studio Legale del Comune di Padova e alla Presidenza del Comitato di Controllo sugli atti degli Enti locali. Questo nulla trascurando della famiglia che nel frattempo aveva costituito sposando presto una insegnante patavina, Andreina Bolzonella, e mai dimenticando quella di origine che lo seguiva appassionatamente, attraverso i genitori (papà Attilio e mamma Amalia) e le sorelle Anna Rita e Gabriella, da Caviola. In anni più recenti fu anche uno dei dirigenti della Famiglia Bellunese della città del Santo.

Questo impegno però significava la fine del suo rapporto fisico con i monti e le scalate. Era una scelta dolorosa.

Il 22 settembre 1960, sceso dalla cima del Monte Civetta, Berto mi cercò per invitarmi ad una scalata sull'Auta: il giorno successivo fu una giornata piena di emozioni. Ero all'epoca alle prime armi, ancorché diciottenne, e fu un onore per me legarmi alla corda di un compagno più bravo ed esperto.

Quel giorno esplorammo la parete dell'Auta Occidentale salendo dapprima lungo la via De Bernardo-Zecchin con il superamento di un tratto alquanto problematico; poi traversammo sulla Torre Caviola per un omaggio al nostro paese. Tornati alla base della parete, presi dal "demonio dell'arrampicata", ne salimmo nuovamente la porzione destra lungo la

via Piccolin-Costa. Il tempo era meraviglioso, l'arrampicata fluida e agile. Giunti in vetta ci abbracciammo e vidi il suo volto rigato dalle lacrime: "E' il mio addio ai monti, la mia ultima scalata..." singhiozzò Berto. Restammo seduti in silenzio presso l'ometto della vetta, ognuno avvolto nei propri pensieri, finché calò la sera e una brezza gelida ci investì. Mesti ritornammo a valle.

Ho sempre rimpianto quei momenti di amicizia trascorsi in comunione sulle pareti, e credo anche che Berto ne abbia serbato un grato ricordo. Non poteva che essere così.

Da allora sono trascorsi 56 anni e tante sono state le occasioni di nostri incontri, a Cortina, a S. Vito, a Padova. Nella città del Santo, ove spesso, negli anni, mi sono recato per mostre, iniziative, presentazioni di libri, la sua partecipazione era assicurata. Mi accoglieva sempre con un abbraccio profferendomi frasi arcaiche del nostro dialetto valligiano che spesso stentavo a decifrare, ma che volevano significare un legame mai interrotto con la nostra cultura e la sua provenienza valligiana.

Ora che non ci sei più, voglio ringraziarti, Berto, per la tua vita positiva, per il tuo carattere estroverso e per la viva amicizia che ci hai riservato. È stata una cosa importante per la vita di molti di noi.

Se, nonostante l'età avanzata, mi capiterà di ritornare sull'Auta Occidentale che tu chiamavi "Auta Medana", mi fermerò ancora presso l'ometto della vetta e, ricordando il tuo volto e la tua figura, guarderò verso il cielo e l'infinito.

Bepi Pellegrinon



# Festa della Prima Comunione

domenica 12 maggio

**Domenica 12 maggio**, accolti con **commozione da don Bruno e accompagnati dalle loro catechiste, dai loro genitori e familiari e dall'intera comunità parrocchiale, dodici fanciulli**: Federico Decima, Christopher Ganz, Anna Marcati, Tommaso Murer, Elena Pani, Davide Pellegrinon, Gabriele Pescosta, Luciana Irina Pescosta, Andrea Scola, Giulian Serafini, Alessandro Valt e Mayra Zanvettor si sono **accostati a ricevere per la prima volta il Sacramento dell'Eucarestia.**

della loro vocazione, della loro attuale vita in solitudine, dedita alla preghiera e lontana dal chiasso della nostra civiltà.

**I ragazzi hanno avuto modo di riflettere, di confessarsi, ma di stare pure in mezzo alle capre di padre Romeo e di rotolarsi felici sui prati di Laste**; un pomeriggio quindi di preparazione, ma anche di condivisione, amicizia e allegria.

I fanciulli durante la messa della loro prima Comunione hanno così pregato:



A questo primo loro incontro con Gesù, Pane vivo che dà sostegno e vita, i ragazzi sono giunti, pieni di emozione, dopo un percorso di buona e attiva partecipazione agli appuntamenti del catechismo. **Significativo è stato il ritiro a Laste di martedì 7 maggio per incontrare Padre Romeo e sorella Letizia**, che in modo semplice, ma coinvolgente hanno parlato ai ragazzi

- Perché la giornata della Prima Comunione rappresenti un punto luminoso in tutta la nostra vita e sia l'inizio di un'amicizia sincera e aperta con Gesù.

E ancora:

- Caro Gesù, fra poco sarai nei nostri cuori. Aiutaci a non dimenticare mai che questo momento potremo riviverlo ogni domenica partecipando alla messa.

Con il nostro sostegno



Laste: I bambini sul colle della chiesa e nella stalla con padre Romeo

ed esempio auguriamo ai nostri ragazzi che queste preghiere possano divenire realtà così che sappiano vivere appieno il Sacramento ricevuto.



# Incontri religiosi ad alta quota

## In cammino sui monti

### INCONTRI RELIGIOSI E CULTURALI IN QUOTA - ANNO 2019

Il programma di dettaglio di ogni singolo incontro verrà affisso sulla bacheca della Chiesa di Caviola la domenica precedente.

#### LUGLIO

**MARTEDÌ 2 LUGLIO**  
Monte Rite (2183 m)

Salita da Passo Cibiana  
Partenza da Caviola ore 7:30.  
Dislivello circa 600 m

**MARTEDÌ 9 LUGLIO**  
Col di Lana (2462 M)

Partenza dalla Val Parola, rientro per Castello  
Partenza da Caviola ore 8:00.  
Dislivello circa 600 m

**MARTEDÌ 16 LUGLIO**

Rif. Vandelli Lago Sorapiss (1983 m)

Da Passo Tre Croci - Dislivello 200 m  
Partenza da Caviola ore 8:00.

**MARTEDÌ 23 LUGLIO**

Rif. Genova (2306)- Valle dei Mulini

Salita da Longiaru - Val Badia  
Partenza da Caviola ore 7:00.

**MARTEDÌ 30 LUGLIO**

Rifugio Lagazuoi (2572 m)- Sentiero KaserJager

Partenza Val Parola, Ritorno per Armenarola - Capanna Alpina Dislivello salita (500 m circa)

Partenza da Caviola ore 8:00

#### AGOSTO

**LUNEDÌ 6 AGOSTO**

Monte Mulaz (2906 m)

Salita da Val Venegia Santa  
Messa in vetta Partenza ore 6:30, dislivello salita 1100 m

**VENERDÌ 9 AGOSTO**

Pellegrinaggio S.Maria delle Grazie

Partenza da San Tomaso ore 14:00, Pecol (1104 m), Forchiade, Masarè (971 m), Santa Maria delle Grazie.

**MARTEDÌ 13 AGOSTO**

Rifugio Scarpa (1735 m)

Frassene - Rifugio Scarpa. Ritorno per Col di Luna

Partenza da Caviola ore 8:00, dislivello 700 m

**VENERDÌ 16 AGOSTO**

Giro delle Malghe 1

Sappade (1350 m), M.ga i Lach (1815 m), Sass de la

Pala (2214 m) M.ga Bosch Brusa (1867 m), Partenza ore 8:00, dislivello totale 900 m

**MERCOLEDÌ 21 AGOSTO**

Giro delle Malghe 2

Zingari Bassi (q. 1752 m) Lago di Cavia (q. 2102 m), Malga Le Buse (q. 1920 m), Pian delle Saline, Sussistenza (q. 1869 m), Malga Valles Alto (q. 1889 m), Malga Vales Bas (q. 1711 m), Molino Partenza ore 7:30, dislivello 400 m

**27 - 28 AGOSTO**

Monti Lussari

Uscita di 2 giorni con pernottamento

#### SOLOZIONI NUMERO PRECEDENTE

17 giugno: Festa del Corpus Domini. La prima Comunione per 21 dei nostri ragazzi.

Essi sono: Busin Marina, Costa Graziella, Da Rif Moreno, De Biasio Marialuci, De Gasperi Enrico, De Gasperi Tiziana, Della Giacoma Gianluigi, Follador Mauro, Ganz Roberto, Marmolada Carlo, Marsura Graziella, Pescosta Luigina, Secchi Monica, Serafini Paolo, Tabiaddon Paola, Tognetti Et-torina, Tomaselli Donatella, Valt Sandra, Valt Nicola, Zandò Rosetta, Zulian Rosmarie.



#### MATECAV:

$888 + 88 + 8 + 8 + 8 = 1000$

Il numero di scatoloni è 11, di cui 7 con confezioni grandi e 4 con confezioni piccole. Il problema può essere risolto, oltre che per tentativi, con il seguente sistema di equazioni, in cui  $x$  indica il numero totale di scatoloni,  $g$  indica il numero di confezioni grandi e  $p$  il numero confezioni piccole:  $x = g/8 + p/10$   $g + p = 96$   $g > p$  Facendo le opportune sostituzioni si ricava che  $x = 12 - p/40$  Affinché la soluzione sia un numero intero è necessario che  $p$  sia divisibile per 40, per cui gli unici valori possibili (<96) sono 40 e 80. Con  $p = 40$  si ottiene  $x = 11$  e  $g = 56$ , che risulta essere una soluzione accettabile, e che significa che ci sono 4 scatoloni con confezioni piccole e 7 con confezioni grandi. Con  $p = 80$ , si otterrebbe  $x = 10$  e  $g = 16$ , che tuttavia è da scartare in quanto in quel caso non è soddisfatto il vincolo  $g > p$ .

La risposta è OCCHIO.

La soluzione si ottiene disponendo i sei fiammiferi in modo da costruire un tetraedro regolare, cioè una piramide a base triangolare, dunque una figura tridimensionale. La maggior parte dei soggetti non riesce a risolvere questo problema perché pensa che i fiammiferi vadano disposti su un piano.



La risposta corretta è: 30 km/h. La risposta più frequente che viene data a questo problema è invece 40 km/h, basata sul fatto che il ciclista ha percorso esattamente metà del cammino alla velocità (media) di 20 km/h e esattamente l'altra metà alla velocità (media) di 60 km/h; ma ciò nondimeno, la risposta è errata, giacché procedendo in discesa ad una velocità tripla rispetto a quella tenuta in salita il nostro atleta ha pedalato per un tempo triplo alla velocità di 20 km/h rispetto al tempo in cui è andato a 60 km/h. La risposta corretta è dunque data da  $v = (3 \times 20 + 60) / 4 = 30$  km/h. Bisogna cioè tenere conto del peso relativo di ciascuna delle medie.

## Generosità

(dal 01 marzo al 31 maggio 2019)

**Per chiesa parrocchiale:** Nina Decima; Pellegrinon Vilma; D'Ambrosio Ines; Ferranti Mariolina; Secchi Costantina; per la prima confessione di Diego Zulian; amici Verona; fam. Nervo Speciali(Feder); n.n. Caviola; fam. Frattini (VA); in occasione battesimo di Aurora Chenet, nonna Sandra; De Pellegrini Graziella (Bg); Pia De Zolt, in occasione prima comunione nipote; Cumetti Giacomina (MI); Costa Attilio-Ottaavina, De Biasio Renza.

**In occasione battesimo di:** Sakura Maria, i famigliari.

**Per uso sala parrocchiale:** compleanno di Maira Zantvetor; Sci Club Val Biois; organizzatori serata teatrale sui delitti di Alleghe.

**In memoria di:** Busin Renato; Busin Fabrizio, i fratelli Felice e Franco; Busin Fabrizio: n.n.; ++ di Busion Giorgio e Serafini Giuseppina; Beppino De Ventura; Costantin Arduino.

**Per Bollettino:** Pescosta Margherita (s. Tomaso agordino); Quagliati Giampietro (Savona); Yeje Gisella (Francia); Coldani Stefano(MI); Rossi Giuseppe (Reggio Emilia); Luciano Argenta (Svizzera): n.n. (S. Giustina); Valt Romano (Taibon); Quagliati Adriano (Bz).

**Per Chiesa Sappade:** Moreno, in memoria della mamma Costa Nella; Romanel Maria.

**Per bollettino dai diffusori:** Via Patrioti - Trento 132; Pineta 75; Marchiori 65; Cime d'Auta 110; Colmaor 65; Lungo Tegosa 125; Pisoliva 135; Fregona 110; Feder 113; Sappade 224; Valt 30; Marmolada 60; Corso Italia 190; Canes 75; Trento 147,00; Tegosa 55.

## La festa degli alberi ‘19



Giovedì 23 maggio abbiamo partecipato alla festa degli alberi.

Siamo partiti da scuola e abbiamo raggiunto l’inizio del sentiero geologico.

Lì abbiamo incontrato un signore simpatico che si chiama Vittorio che ci ha spiegato molte nozioni importanti sulle montagne.

Continuando la passeggiata ci siamo fermati a vedere un sasso particolare, poi abbiamo attraversato un ruscello e siamo arrivati in una strada dove il geologo ha spiegato una cosa molto interessante sui fossili.

Siamo andati avanti e siamo arrivati in un sentiero, poi proseguendo siamo arrivati a un capitello. Lì abbiamo detto una preghiera insieme a Don Sandro, poi abbiamo fatto merenda. Prima di ripartire ci hanno fatto vedere i fossili di conchiglia e le onde del

mare impresse sui sassi.

Continuando in un lungo tragitto un po’ difficile (ma per fortuna i volontari del Soccorso Alpino avevano messo il cordino e sistemato il sentiero che era frantumato durante l’alluvione) abbiamo visto le cascate delle Barezze.

Dopo una bella passeggiata, siamo arrivati alla Piccola Baita.

Abbiamo visto le stalle con i porcellini ciccioni, i vitellini morbidosi, le mucche e gli asinelli.

Prima di pranzo abbiamo giocato e visto tanti minerali che il vigile Gianni aveva raccolto durante i suoi viaggi.

Quindi abbiamo mangiato pasta al ragù, pastim, patatine e un buon gelato al latte.

Dopo aver giocato ancora un po’ siamo partiti per tornare a casa.



La festa degli alberi

Dalla scuola noi tutti siamo partiti,  
e per arrivare alle Barezze ci siamo divertiti.

Lungo il sentiero cantando e ballando,  
alla cascata siamo giunti saltellando.

Alla Piccola Baita una stalla abbiamo visitato  
e mucche e asinelli abbiamo accarezzato.

Il loro pelo era tanto “morbidoso”

Come la corolla di un fiore odoroso.

I minerali ci hanno fatto vedere  
e, curiosi, abbiamo migliorato il nostro sapere.

Abbiamo mangiato tutti felici

Ascoltando le note degli Alpini nostri amici.

Meravigliosa è stata questa passeggiata  
e anche la nostra giornata.

### LA VOCE AI PIU’ PICCOLI ...

- Alla festa mi è piaciuto molto camminare nel bosco con i miei amici
- Io ho avuto paura delle mucche!
- Alla Piccola baita c’erano due signori che suonavano la fisarmonica e il flauto
- La festa degli alberi mi è piaciuta tanto perché abbiamo parlato delle rocce colorate
- La festa degli alberi mi è piaciuta tanto perché Vittorio Fenti ci ha spiegato molte cose.



### La festa degli Alberi in rima

Dopo settimane di tempesta degli Alberi, il 23 maggio, c’è stata la Festa.

In fila indiana come una “serpentina” partiamo da scuola.

Mauro Valt ci parla dei cartelli gialli messi dai volontari delle valli.

Vittorio Fenti, geologo rinomato, ci spiega

quando tutto fu allagato. Poi conglomerati, rocce vulcaniche

e fossili ammiriamo e per un’altra mezz’ora camminiamo.

Vediamo un sasso a fungo grosso, grosso e tanto lungo. Una pausa a “Mandra dei Subie”

per mangiare dove Don Sandro ci fa pregare.

Ora, camminando sopra scalinari, ascoltiamo la spiegazione sui sassolini!

La cascata delle Barezze contempliamo e la sua storia impariamo.

Scendiamo per Meneghina lungo una strada piccolina e da lì continuiamo in fretta

Dai! La Piccola Baita ci aspetta!

Nella stalla tutti andiamo e tanto tanto ci divertiamo; stiamo vedendo i porcellini e poi anche i vitellini.

Le mamme allattano gli asinelli che sono morbidi e belli.

Ma...c’è, un “tanfo” spaziale che produce l’animale!

E’ ora di scappare anche perché... dobbiamo mangiare.

Gianni ci chiama: per osservare i minerali i più belli e i più rari.

Finalmente ci sediamo e il pranzo attendiamo.

La pasta era speciale, aveva la forma di animale.

Seguono poi salsiccia e patate al forno:

che buonissimo contorno!!

Come sottofondo durante il pranzetto, suona un fantastico duetto!

Alla fine si va a giocare con un gelato alla ricotta da gustare.

Arrivano i nostri genitori, che disdetta!

Ci arrabbiamo come tori: volevamo restare ma...

purtroppo dobbiamo andare.



# BRUSA LA VECIA 2019

**Giovedì 28 marzo 2019** alle ore 20.00 nella piazza Mercato di Caviola di Falcade, **la tradizionale continua con la popolare usanza delle Dolomiti**

**di bruciare la Vecchia Signora.**

Brusa la Vecia, un rito di passaggio verso la nuova stagione con l'auspicio che sia migliore.



## **“Nella Valle dei fior” il nuovo Cd del Coro Val Biois**

Registrato nella sala parrocchiale di Falcade il nuovo cd del Coro Val Biois si presenta con una bella grafica, un ricco repertorio di canti e la doppia novità che ci riservano le tracce audio 14 e 15 con la voce di Cristian Massarenti e il pianoforte di Silvia Tessari.



I 13 brani eseguiti dal Coro Val Biois costituiscono una miscellanea di quei temi che hanno caratterizzato il repertorio degli ultimi anni: la bellezza de “Le nostre montagne”, la simpatia che suscitano i protagonisti di alcuni canti popolari: “Me compare Giacometo” e “Carletto e Ginetta”, il ricordo della Grande Guerra: “Bersalier ha cento penne”, “Dateci un prato verde”.

Spicca poi la ricerca armonico-ritmica di alcuni lavori d'autore anche di tradizione regionale: “Te canto nina nana” (De Marzi), “Daûr San Pieri” (Maiero), “O Carlotta” (Vettorazzi) e “Nanneddu meu” (Mereu – Puddu). Di particolare suggestione il brano “Oh mio Signore ascolta” libera interpretazione dell' Adagio di Albinoni ad opera di Pietropoli. Incuriosiscono le qualità di 3 putèle nel brano brillante di Dorigatti “A casa mia”.

“I canederli” è la simpatica rielaborazione di un brano popolare triestino che ci invita ad un' escursione musicale alla scoperta di specialità gastronomiche. Dopo “Signore delle cime”, le note del pianoforte di Silvia Tessari e la voce di Cristian si uniscono al coro per ricondurci nella natura incantata della nostra valle del Biois: è il ricordo di un amore mai dimenticato “nella Valle dei fior”.

Voci, suoni e sensazioni si stemperano infine nelle note ora pacate, ora irruenti della Ballata nr. 1, op. 23 di Chopin che scaturiscono dalle mani di Silvia Tessari. La presentazione al pubblico è in programma domenica 7 luglio 2019 presso la Sala Dolomiti di Falcade con inizio alle ore 17.00.

## STATISTICA PARROCCHIALE

### *Battesimi* nati alla vita eterna



**3. Aurora Chenet (Caviola)** di Simone e di Debora Parissenti, nata a Belluno il 9 luglio 2018 e battezzata a Caviola il 22 maggio 2019. Padrino Chenet Claudio.

### *Defunti* nella pace del Signore



**3. Busin Fabrizio (Caviola)** nato a Falcade il 14.luglio 1959 e deceduto l'11 marzo 2019.